



Delibera della Giunta Regionale n. 429 del 03/07/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE REGIONI CAMPANIA, CALABRIA, BASILICATA, PUGLIA E SICILIA PER LA COLLABORAZIONE A LIVELLO INTERREGIONALE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- *Il Libro bianco sul sistema di governo europeo - Approfondire la democrazia nell'Unione europea, SEC. 2000/154*, emanato dalla Commissione europea l'11 ottobre 2000, nel quale si individua nella collaborazione interistituzionale e interregionale (*governance* multi-livello) un'articolazione significativa dell'agire democratico e dunque si incoraggia la partecipazione sociale lungo tutta la catena decisionale in modo da realizzare forme concrete di "democrazia partecipativa";
- *L'Agenda europea sulle migrazioni*, emanata il 13 maggio 2015, mediante Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni, (COM/2015/240) che individua nelle migrazioni che interessano i Paesi europei una priorità per le politiche dell'UE, ritenendo che le questioni sociali che emergono debbano essere affrontate in modo complessivo e che, non secondariamente, si debba evitare di intervenire a compartimenti stagni, ciò consentirebbe di elaborare politiche condivise in grado di abbracciare in maniera integrata e simultaneamente le molteplici dimensioni del fenomeno.
- La Direttiva dell'UE (2000/43/CE) sulla parità di trattamento che vieta la discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica e il relativo strumento normativo interno di recepimento (D.Lgs. 215/2003);
- La Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, 2009/52/UE e il relativo strumento interno di recepimento (D.Lgs. 109/2012) che prevede sanzioni nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi irregolarmente presenti sul territorio e che contiene altresì norme in tema di protezione sociale relative al "particolare sfruttamento" (inserite nel codice penale all'art. 603bis) che possono subire gli stessi migranti;
- La Direttiva 2011/36/CE, nonché il relativo strumento normativo interno di recepimento, (D.Lgs. 24/2014), che definisce la necessità di elaborazione di un Piano Nazionale Antitratta, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (in sostituzione della Decisione-quadro del Consiglio europeo 2002/629/GAI);
- La Direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta e il relativo strumento interno di recepimento (D.Lgs. 251/2007);
- La Direttiva 2011/95/UE e il relativo strumento interno di recepimento (D.Lgs. 18/2014);
- La Direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato e il relativo strumento interno di recepimento, (D.Lgs. 25/2008), modificato dal DL 119/2014;
- La Direttiva 2003/9/CE del Consiglio europeo del 27 gennaio 2003 che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri e lo strumento normativo interno di recepimento (D.Lgs. 140/2005);
- Il novellato art. 117 della Costituzione che, pur riservando, a mente dell'art. 117 lett. m), alla competenza regolatoria esclusiva dello Stato la materia dell'immigrazione, in tema di fruizione di diritti civili e sociali limita alla competenza normativa statale solo "*la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali*", che devono peraltro "*essere garantiti su tutto il territorio dello Stato*";
- La previsione del novellato art. 117 della Costituzione che recita "*la legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni*";
- Il Testo Unico Immigrazione, D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998 ("*Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*") e modifiche successive;
- I programmi operativi nazionali (PON) 2014-2020 dei Fondi Strutturali: Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale e le articolazioni regionali (POR), in particolare nei sub-programmi attinenti all'occupazione sostenibile ed alla mobilità dei lavoratori, all'inclusione sociale ed al contrasto alla povertà, oltre che all'istruzione, alla formazione ed al rafforzamento istituzionale delle amministrazione e della governance territoriale;

l'Integrazione per il periodo 2014-2020, per promuovere la gestione efficiente dei flussi migratori e l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo nell'Unione europea di un approccio comune;

CONSIDERATO

- a. che la presenza di stranieri nelle Regioni meridionali - in particolare a partire dall'ultimo decennio - è andata aumentando numericamente ed è divenuta sempre più eterogenea, sia in termini sociodemografici che occupazionali, nonché per le richieste inerenti alle politiche di integrazione;
- b. che la presenza di stranieri ha generato/sta generando significative trasformazioni sociodemografiche, caratterizzandosi altresì come sostitutiva, almeno in parte, della forza lavoro autoctona;
- c. che tale situazione riguarda soprattutto le forze lavoro di natura stagionale e che determinano una mobilità interprovinciale ed interregionale a carattere rotatorio sulla base dei tempi delle diverse colture;

DATO ATTO che tale mobilità determina problematiche comuni alle diverse aree territoriali di elevata complessità spesso carenti dal punto di vista dell'integrazione, dell'accoglienza, della sicurezza e della legalità;

RILEVATO

- a. che per la loro posizione geografica le Regioni del sud sono maggiormente interessate alla gestione dei flussi migratori irregolari, compresi quelli riguardanti minori stranieri non accompagnati;
- b. che al fenomeno descritto è correlabile un aumento della domanda diversificata di servizi dedicati all'integrazione, all'accoglienza, e alla sicurezza del territorio;
- c. che già in passato le regioni Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia hanno proficuamente realizzato in partenariato progetti incentrati sulle tematiche concernenti la presenza straniera nei rispettivi territori, sull'incremento/rafforzamento delle reti locali di quanti a vario titolo intervengono nel settore e sul rafforzamento della *capacity building* individuale e istituzionale, dal titolo COM.IN 2.0 - Competenze per l'integrazione;
- d. che dall'esperienza congiuntamente maturata dal Progetto è emersa l'esigenza di continuare la collaborazione a livello regionale finalizzata a:
 - armonizzare alcune politiche mirate specificamente alla tematica migratoria;
 - condividere programmi e politiche di intervento a gestione autonoma ma a finalità convergenti
 - progettare interventi interregionali con riferimento a risorse finanziarie di competenza ministeriale;
 - condividere strumenti di monitoraggio della presenza e della composizione quantitativa e qualitativa degli stranieri sui territori coinvolti;
- e. che la collaborazione interregionale risulta in sintonia anche con le linee strategiche da attuare in materia di immigrazione, in particolare per quanto riguarda le politiche dell'accoglienza e della legalità;
- f. l'importanza assunta dall'immigrazione nei territori delle cinque Regioni del Sud,

RITENUTO

- a. di dover pervenire ad un'intesa tra le Regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di immigrazione attraverso la stipula di apposito protocollo d'intesa;
- b. di dover, pertanto, approvare lo schema di protocollo d'intesa allegato (Allegato A) al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale per il coordinamento e la gestione dei rapporti tra le Regioni partecipanti;
- c. di dover demandare alla competente Direzione Generale delle Politiche sociali e socio sanitarie (50.05) l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
- d. di dover dare atto che la sottoscrizione del suddetto Protocollo non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale e che eventuali eventi ed iniziative correlate alla stessa saranno realizzate secondo le disponibilità del Bilancio regionale;
- e. di dover inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, l'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017, all'Assessore alla Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità, alla Direzione Generale 50-05 - politiche sociali e socio-sanitarie - per i relativi adempimenti.

26/06/2018, e del Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, prot.2018-0015854/UDCP/GAB/CG del 03/07/2018, sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente atto;

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati;
- il parere rilasciato dall'Avvocatura Regionale, PS-100-50-05-2018 del 26/06/2018, e del Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, prot.2018-0015854/UDCP/GAB/CG del 03/07/2018, ai quali la presente proposta è adeguata;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

1. di pervenire ad un'intesa tra le Regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia per la collaborazione a livello interregionale in materia di immigrazione attraverso la stipula di apposito protocollo d'intesa;
2. di approvare lo schema di protocollo d'intesa allegato (Allegato A) al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale per il coordinamento e la gestione dei rapporti tra le Regioni partecipanti;
3. di demandare alla competente Direzione Generale delle Politiche sociali e socio sanitarie (50.05) l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
4. di dare atto che la sottoscrizione del suddetto Protocollo non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale e che eventuali eventi ed iniziative correlate alla stessa saranno realizzate secondo le disponibilità del Bilancio regionale;
5. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, l'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017, all'Assessore alla Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità, alla Direzione Generale 50-05 - politiche sociali e socio-sanitarie - per i relativi adempimenti.